

Indice

1. La fede tra post-modernità e neo-modernità
2. La ragione sensibile come sintesi neo-moderna tra ragione forte e ragione debole
3. Da una fede rappresentata ad una fede realizzata e consapevole



2. La ragione sensibile: sintesi neo-moderna tra ragione forte e debole

La ragione forte: astratta e disincarnata



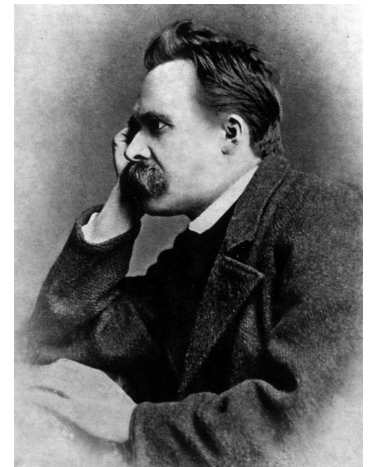
Hegel

«la buona società perciò non pensa astrattamente, perché ciò è troppo facile, troppo basso (basso, non secondo l'esteriore condizione sociale)»

G.W.F. Hegel, *Chi pensa astrattamente?* (1807)

«“Io” dici e sei fiero di questa parola. Ma la cosa più grande cui non vuoi credere è il tuo corpo e il suo grande raziocinio (*dein **Leib** und seine grosse **Vernunft***): non dice ‘io’, ma agisce da ‘io’»

F. Nietzsche, *Così parlò Zarathustra* (1883)



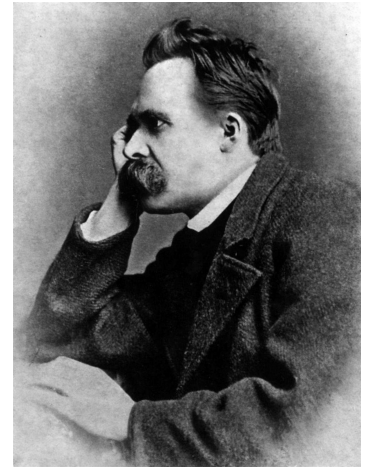
Nietzsche

2. La ragione sensibile: sintesi neo-moderna tra ragione forte e debole

La ragione forte: superficiale e calcolante

«se li sfiori con le mani spargono polvere attorno a sé come sacchi di farina, involontariamente; ma chi potrebbe immaginare che la loro polvere è stata di grano e delizia gialla dei campi estivi?»

F. Nietzsche, *Così parlò Zarathustra* (1883)



Nietzsche



Heidegger

«**La scienza non pensa.** Quest'affermazione è scandalosa. Lasciamo all'affermazione il suo carattere scandaloso anche se aggiungiamo subito che *la scienza ha comunque, sempre e in una sua maniera peculiare, a che fare con il pensiero.* Ma questa sua maniera è autentica e carica di conseguenze solo quando *l'abisso che sta tra il pensiero e le scienze* diventa visibile e se ne riconosce l'insuperabilità. Qui non ci sono ponti, ma soltanto il salto».

M. HEIDEGGER, *Che cosa significa pensare?* (1952)

2. La ragione sensibile: sintesi neo-moderna tra ragione forte e debole

La ragione debole: inaffidabile e suicidaria

«Il nichilista “debole”, quello che in fin dei conti si dice: “Non resta che il declino, non resta che questa sorta di affossamento e di affondamento universali, che poi non sono tanto male”, è un **depresso**. Si sente giù e va giù. Ormai non sostiene più che questo moto sia piacevole. Ancora negli anni Ottanta del Novecento si diceva che fosse bello declinare. C’era l’estetismo del “pensiero debole”, che ci voleva convincere che in fondo andare alla rovina fosse bello e divertente»



Marco Guzzi

M. Guzzi, *L'insurrezione dell'umanità nascente* (2015)

2. La ragione sensibile: sintesi neo-moderna tra ragione forte e debole

Una ragione sensibile ed amante

*Ragione come **inter-***

*Razionalità
calcolante **legere***

***Primo
livello***

*Ragione come **intus-***

*Razionalità
intuitiva **legere***

2. La ragione sensibile: sintesi neo-moderna tra ragione forte e debole

Superare la separazione tra razionale e sensibile: Una ragione all'altezza del vivere umano

«La nostra prospettiva [...] mira alla **riabilitazione dell'estetico quale forma della *ratio hominis digna***. In secondo luogo, la polarizzazione della contemporaneità sulla *sensibilità specificamente umana* è anche il segno – sia pure *sub contrario*, a motivo della sua piegatura ideologica – che **tale sensibilità è il luogo originario dello spirito**, l'orizzonte delle decisioni di senso, il *medium coniunctionis* nel quale si definisce *l'ordo amoris* che giudica ogni cosa. – **Esteticamente abita l'uomo**: nel bene e nel male. La sfera della **sensibilità per il senso e l'ordine delle affezioni** che la istituisce e la istruisce, comprende il nucleo e la superficie della sfera propriamente umana dell'esperienza. – Dentro questa sfera si muovono la ragione e la fede, il pensiero e la volontà, la significazione e l'affezione, il giudizio e la decisione»



2. La ragione sensibile: sintesi neo-moderna tra ragione forte e debole

Una ragione sensibile ed amante

*Ragione come **inter-***

**Razionalità
calcolante *legere***

**Primo
livello**

**Razionalità
emotiva *sentire***

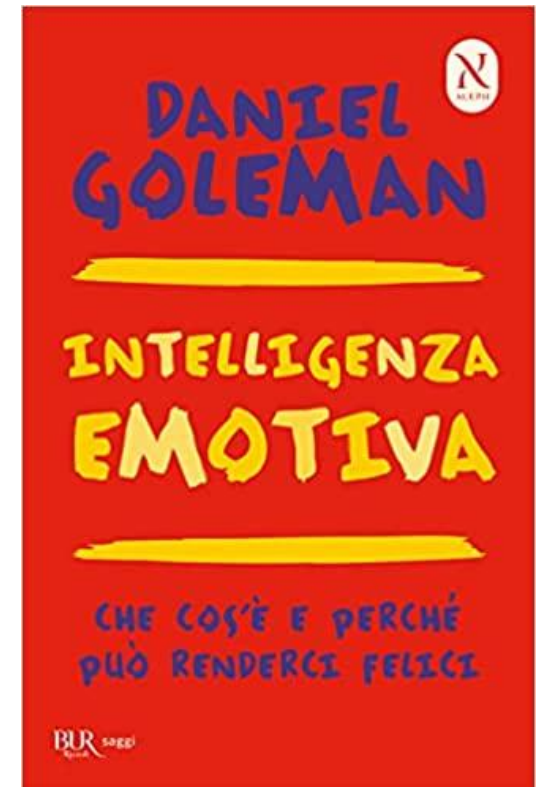
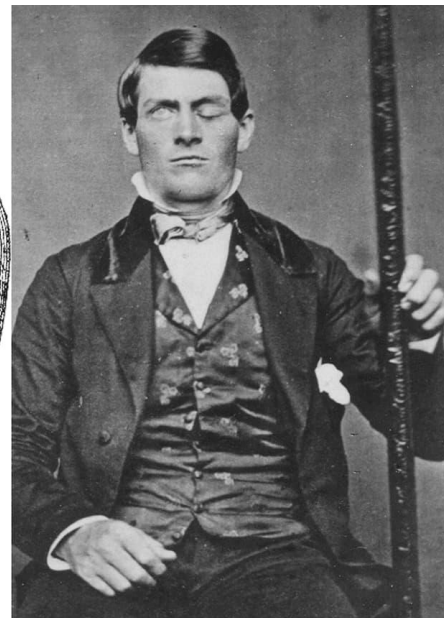
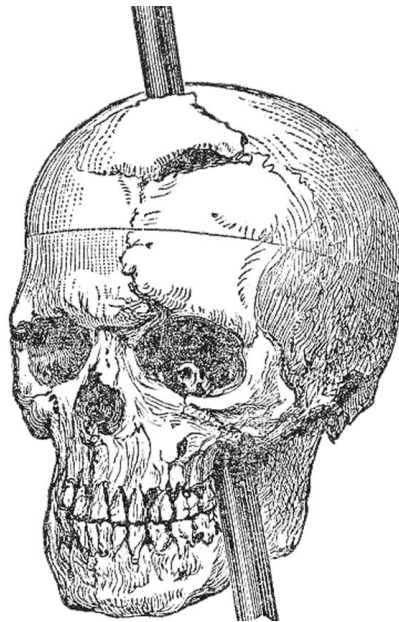
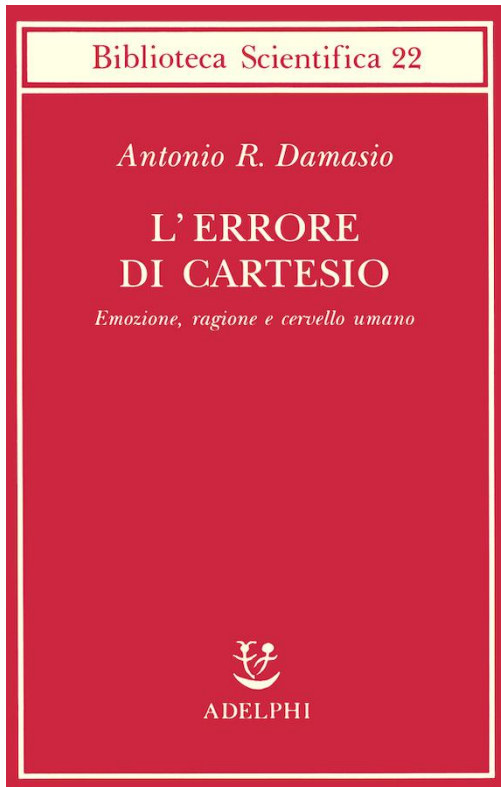
**Secondo
livello**

*Ragione come **intus-***

**Razionalità
intuitiva *legere***

2. La ragione sensibile: sintesi neo-moderna tra ragione forte e debole

Razionalità emotiva



2. La ragione sensibile: sintesi neo-moderna tra ragione forte e debole

Una ragione sensibile ed amante

*Ragione come **inter-***

**Razionalità
calcolante *legere***

**Primo
livello**

**Razionalità
emotiva *sentire***

**Secondo
livello**

*Ragione come **intus-***

**Razionalità
intuitiva *legere***

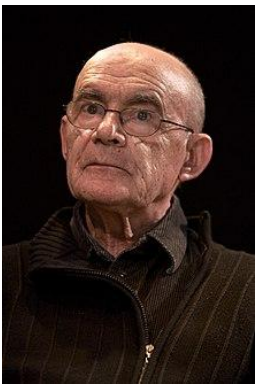
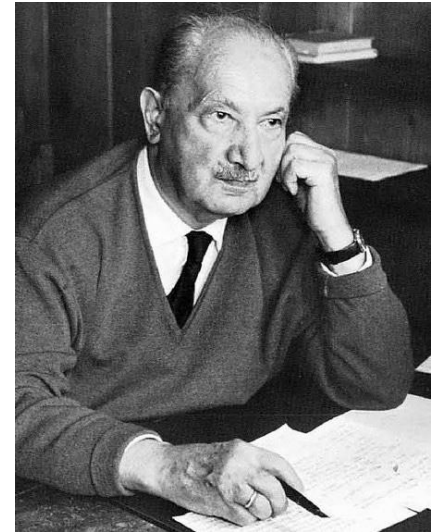
**Razionalità
adorante *sentire***

2. La ragione sensibile: sintesi neo-moderna tra ragione forte e debole

Denken ist Danken

«Il poeta pensa nella regione delimitata da quella illuminazione dell'essere che, in quanto dominio della metafisica occidentale autocompientesi, è giunta alla sua configurazione conclusiva. La **poesia pensante** (**denkende Dichtung**) di Hölderlin ha contribuito a determinare questo dominio del **pensare poetante** (**dichtendes Denken**). [...] La regione in cui Hölderlin è giunto è una **rivelazione** (**Offenbarkeit**) dell'essere»

M. HEIDEGGER, *Holzwege* (Sentieri interrotti)



Jean-Luc Nancy
(1940-2021)

«Il filosofo è quello che non si prosterna. Eppure deve prosternarsi: in quanto filosofo deve sapere che la ragione si prosterna davanti a ciò che di essa si supera infinitamente. Deve quindi sapere che **solo la RAGIONE ADORANTE è PIENAMENTE RAZIONALE E RAGIONEVOLE**»

J. L. NANCY, *L'adorazione*, Cronopio, Napoli 2012, 123

2. La ragione sensibile: sintesi neo-moderna tra ragione forte e debole

Una ragione sensibile ed amante

*Ragione come **inter-***

**Razionalità
calcolante *legere***

***Primo
livello***

**Razionalità
emotiva *sentire***

***Secondo
livello***

**Razionalità
erotica *amare***

***Terzo
livello***

*Ragione come **intus-***

**Razionalità
intuitiva *legere***

**Razionalità
adorante *sentire***

2. La ragione sensibile: sintesi neo-moderna tra ragione forte e debole

Razionalità erotica

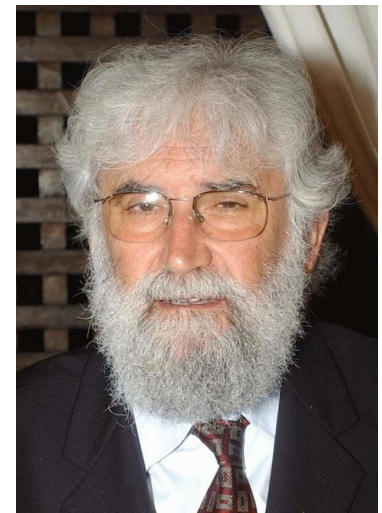


«l'origine di tutti gli atti intellettuali e dei loro contenuti relativi sia a immagini sia a significati [...] è essenzialmente e necessariamente collegata non solo all'esistenza degli oggetti esterni e di stimoli sensibili [...] da essi suscitati, ma anche da **atti d'interessamento** e da atti, orientati da questi ultimi, **d'attenzione**: in ultima analisi, però, ad **atti d'amore e d'odio**»

Max Scheler, *Amore e conoscenza*, 1915

«C'è una vasta convergenza nell'ammissione che l'intelligenza è impregnata di sensibilità, emozioni e affetti, poiché queste sono le caratteristiche che spiegano la vita quotidiana e la socialità umana [...]. Possiamo riferirci anche alla **ragione cordiale**, poiché è nel cuore che risiedono i valori, il mondo dell'eccellenza, dell'affetto e dei **grandi sogni che guidano la vita**»

Leonardo Boff, *A busca de um ethos planetario*, 2008



2. La ragione sensibile: sintesi neo-moderna tra ragione forte e debole

Una ragione sensibile ed amante

*Ragione come **inter-***

**Razionalità
calcolante *legere***

***Primo
livello***

**Razionalità
emotiva *sentire***

***Secondo
livello***

**Razionalità
erotica *amare***

***Terzo
livello***

*Ragione come **intus-***

**Razionalità
intuitiva *legere***

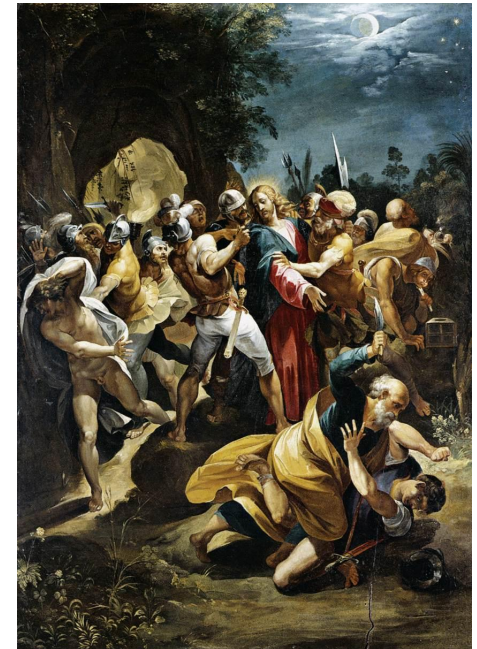
**Razionalità
adorante *sentire***

**Razionalità
agapica *amare***

2. La ragione sensibile: sintesi neo-moderna tra ragione forte e debole

Razionalità agapica

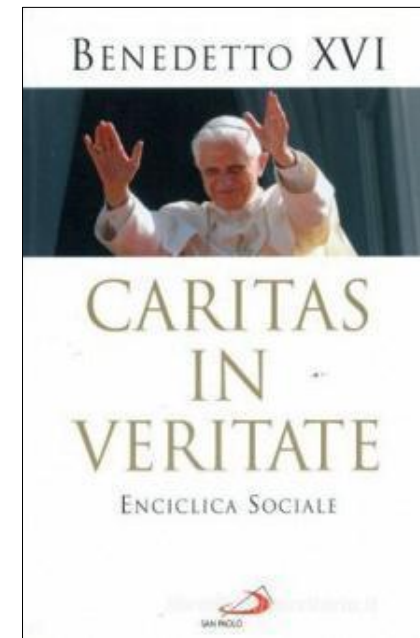
Un pensiero
sensibile alla
giustizia e
all'amore



«La conciliazione dell'intelligibilità e della sensibilità [...] chiede la mediazione ad un terzo [...] il **regime sovra-ontologico dell'affezione**: irriducibile all'alternativa dell'essere e del non essere [...] oggetto centrale della teoria [...] della **giustizia che decide tutto**: anche l'essere e il non-essere»



2. La ragione sensibile: sintesi neo-moderna tra ragione forte e debole



«Non c'è l'intelligenza e poi l'amore: ci sono l'amore ricco di intelligenza e l'intelligenza piena di amore»